

Marina Vujčić

# **Una questione di pelle**

Traduzione di Estera Miočić

Bottega Errante Edizioni

La signora Vinter e il signor Bauer si sono conosciuti grazie alla schiena.

Non si sono appoggiati con la schiena da qualche parte, questo no. La questione è molto più complessa e non c'entra nulla con qualsiasi cosa potremmo immaginare o di cui abbiamo già sentito parlare.

Tutto è iniziato con la pubblicazione di un insolito annuncio da parte del signor Bauer. Se la signora Vinter non fosse stata un'appassionata lettrice di annunci proprio sul giornale in cui era uscita quella strana inserzione, e se come al solito non fosse stata alla ricerca di nuovi stimoli ed esperienze, molto probabilmente il signor Bauer non avrebbe mai ricevuto una risposta. Non l'avrebbe ricevuta nemmeno se in quell'occasione la signora Vinter non fosse stata alla ricerca di un secondo lavoro per far fronte alle difficoltà finanziarie nelle quali si era ritrovata a causa di un insieme di scelte irrazionali. A un dato momento della loro vita sia per la signora Vinter che per il signor Bauer tutto si era predisposto per rendere possibile il loro incontro.

Bauer, un uomo benestante sulla cinquantina, era vedovo da quando, dieci anni prima, un ictus aveva stroncato la vita di sua moglie Amalija. Era da allora che sentiva la mancanza della sua voce tenera e premurosa,

della sua dolcezza e serenità, delle sue pietanze, ma soprattutto delle sue carezze sulla schiena. Che fosse una mancanza incolumabile Florijan Bauer se ne era reso conto fin dalle prime settimane di solitudine. E questo perché accarezzarsi la schiena era l'unica cosa che non riusciva a fare da solo. Un atto praticamente impossibile da compiersi senza la presenza dell'altro, ma su cui, fino a quando Amalija era stata viva, non aveva mai riflettuto.

Non ce n'era stato nemmeno bisogno. Amalija si dedicava anima e corpo alla sua schiena. Se avesse potuto l'avrebbe accarezzata per ore, ma quel tanto che faceva era del tutto sufficiente. Quando alla sera si mettevano a leggere sul divano, Amalija infilava la mano libera sotto la sua maglietta e con il palmo caldo gli accarezzava la schiena. A letto, non appena lui si girava sul fianco sinistro, lei poggiava le mani sulla sua schiena e lo accarezzava finché non si addormentava. Al mattino invece lo svegliava con una grattatina. Se il signor Bauer fosse stato un gatto, avrebbe fatto le fusa tutto il tempo.

D'un tratto però tutto ciò era svanito. Sia Amalija che le sue mani.

Per anni il signor Bauer era vissuto nella consapevolezza di quello che più gli mancava, finché una mattina non concluse che probabilmente anche questo, come tante altre cose, si poteva comprare. I soldi non erano, per lui, un problema. Il suo unico problema era l'impossibilità di liberarsi di un vuoto incolumabile, poiché dalla morte di Amalija non era riuscito a legarsi a nessuna donna in grado di restituirgli le carezze di un tempo. E ciò fino a quando non capì che in fondo non era necessa-

rio essere legato affettivamente a qualcuno per ricevere quello di cui aveva maggiormente bisogno.

Giunto a questa conclusione, il signor Bauer si chiese come mai non gli fosse venuto in mente prima che qualcuno avrebbe potuto accarezzargli la schiena in cambio di un compenso. Dopotutto, con una persona seduta dietro le sue spalle, avrebbe potuto immergersi nei suoi pensieri e immaginare che fossero le mani di Amalija. Magari con il passare del tempo tale persona avrebbe imparato ad accarezzarlo come sua moglie, o in modo pressoché simile.

Dopo essersi preparato il caffè mattutino, il signor Bauer si mise a comporre l'annuncio. Poiché faceva tutto con metodo, anche a questo compito si dedicò con grande attenzione.

In un primo momento pensò che sarebbe stato saggio occultare un po' il fatto, dire per esempio che cercava una donna delle pulizie, per poi in una fase successiva svelare di cosa si trattasse veramente. Ma riflettendoci meglio concluse che così facendo avrebbe solo perso tempo. Non aveva bisogno di trovare un'infinità di potenziali donne delle pulizie che non appena avessero capito le sue vere aspettative sarebbero scappate a gambe levate. Doveva andare al sodo, a qualunque costo. La persona che non avesse compreso non sarebbe stata giusta per lui.

*Cerco una signora disponibile ad accarezzare la mia schiena. Solo ed esclusivamente la schiena. Massima serietà, garantiti riservatezza e ottimo compenso.*

Era il testo dell'annuncio scritto dopo il quarto tenta-